



Addio vecchio cocodrillo è arrivato il cammello

butta con magliette colorate e arabesche con disegni tutte con la raffinatezza del cammello. Una parte del ricavo andrà alla cooperativa Oasys che intende utilizzare per realizzare servizi sociali e familiari per i lavoratori immigrati

Un morto e dieci feriti a Oria, un tranquillo centro vicino a Brindisi Caturato a tarda notte

Il folle è riuscito a respingere un primo assalto coi lacrimogeni di polizia e carabinieri

Barricato in casa tenta la strage sparando sui passanti

Sparatoria in provincia di Brindisi, a Oria ieri pomeriggio un giovane di 26 anni, Roberto Di Giovanni, si è affacciato ad una finestra con un fucile da caccia e ha cominciato a far fuoco sui passanti. Ne ha ucciso uno e feriti almeno una decina: tra questi carabinieri e poliziotti che avevano tentato di fermarlo. A tarda notte reparti speciali sono riusciti a catturarlo.

BRINDISI Ore di angoscia e di terrore, len per tutto il pomeriggio, a Oria, una cittadina nota per avere avuto una delle più floride comunità ebraiche del Sud un giovane, di 26 anni, Roberto Di Giovanni, da tempo malato di mente, figlio di un carabiniere in pensione, ha aperto il fuoco sui passanti con un fucile da caccia e una pistola. Ne ha ucciso uno che transitava nella zona con l'auto sulla quale c'era tutta la famiglia. Altri dieci persone sono dovute ricorrere alle cure dei medici. Tra questi, carabinieri e poliziotti che avevano tentato una irruzione

nella casa del giovane, una vecchia villetta in via Torre Santa Susanna, proprio nel centro del paese. Tutto era cominciato poco dopo le 14. A quell'ora, Roberto Di Giovanni, impugnando un fucile da caccia calibro 12, si era affacciato ad una finestra della casa dove abitava con il padre. Qualche testimone ha poi raccontato lo svolgersi del dramma. Roberto da tempo in cura per disturbi mentali e già noto per aver ferito e coltellato un vicino di casa, si è guardato intorno e ha aperto subito il fuoco. I primi colpi sono andati a

vuoto perché non c'era nessuno. All'improvviso, invece, è arrivata un'auto «Golf», guidata da Cosimo Memmola, di 34 anni che stava dirigendosi in una piazza vicina con la moglie e due bambini. Roberto Di Giovanni al colmo della crisi parossistica ha subito sparato contro il veicolo. Memmola ha fermato ed è sceso per vedere che cosa stava accadendo. Un secondo colpo lo ha centrato in pieno. La moglie e i due figli, terrorizzati, sono rimasti immobili nell'auto e per questo, probabilmente, si sono salvati. Dalla vicina caserma dei carabinieri sono subito accorsi alcuni militari, ma il giovane, dall'interno, cambiando finestra, ha ripreso subito a sparare. Dopo pochi istanti è scattato l'allarme e sul posto sono arrivati altri carabinieri, poliziotti e una ambulanza. Dall'interno della villetta, al piano terreno, Roberto Di Giovanni ha ripreso subito a far fuoco questa volta anche con una pistola probabilmente quella del pa-

dre. È così cominciato un assedio lunghissimo di traffico è stato bloccato e lasciato dai Di Giovanni circondati. C'è stata una breva trattativa, ma poi, dall'interno della villetta, sono spuntati un macchinista dei carabinieri è stata fracassata a fucilate. Ugualmente ha avuto una ambulanza giunta sul posto per i feriti. Mentre centinaia di persone seguivano la tragedia, sono arrivati, da Brindisi, altri carabinieri e un elicottero. Comunque, dopo un primo lancio di cariche lacrimogene, carabinieri e poliziotti hanno tentato una irruzione, ma lo sparatore, dall'interno, ha aperto un fuoco temibile. Sotto i suoi colpi sono caduti feriti alcuni carabinieri un paio di agenti e, pare, anche un vigile urbano. Altre ambulanze sono giunte sul posto e hanno cominciato il servizio. Roberto Di Giovanni ha ripreso subito a far fuoco questa volta anche con una pistola probabilmente quella del pa-

colpi di fucile da caccia. Ne sono stati contati, nel giro di due ore, almeno 150. L'assedio, sotto gli occhi della gente, è continuato per ore. Uno dei colpi ha centrato anche una donna che si era affacciata alla finestra. All'imbrunire, Roberto Di Giovanni ha dato fuoco a mobili e suppellettili, ma non si è arreso. All'ospedale sono stati ricoverati sei carabinieri e agenti con feriti da 7 a 20 giorni e tre passanti. Alcuni sono stati sottoposti a lunghe e difficili operazioni. A tarda notte, infine, dopo l'arrivo dei reparti speciali il giovane folle è stato catturato dalle forze dell'ordine senza altre drammatiche conseguenze: al momento della cattura, Roberto Di Giovanni presentava alcune ferite per cui a bordo di un'ambulanza sotto una forte scorta è stato trasportato al più vicino ospedale. La prima di essere trasferito al carcere a disposizione del magistrato inquirente.

Equo canone ed inflazione Governo ancora diviso sul blocco degli aumenti dei contratti di affitto

Ci sarà o no il blocco degli affitti ad equo canone? Per ora, il governo è diviso. I cinquecento miliardi che gli inquilini dovrebbero risparmiare con lo stop dell'indicizzazione sono meno di quanto pagano gli sfrattati con l'aumento del 20% per le case e il 100% per esercizi commerciali e artigiani. Un provvedimento confuso e contraddittorio per Sunia e piccoli proprietari.

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Se per legge non dovesse scattare l'aumento annuale dell'equo canone, i cinque milioni di famiglie di inquilini potrebbero risparmiare in un anno poco meno di 500 miliardi. La decisione potrebbe essere presa dal Consiglio dei ministri con un decreto legge. Ma tutto è ancora in alto mare. Infatti, per cercare di frenare l'inflazione, il ministro del Tesoro Amato è disposto a proporre il blocco di tutte le tariffe amministrative e dell'equo canone. Ma il governo è diviso. Decisamente contrario il ministro dell'Industria Battaglia sostenendo che l'inflazione non si arresta con un assurdo blocco dei prezzi per editto. L'inflazione secondo Battaglia nella prima parte dell'89 è di circa il 10% (0,2% da decisioni del Cipe (Comitato interministeriale prezzi) su tariffe e prezzi amministrativi e per il 0,5% da decisioni prese in altra sede su tariffe ferroviarie idriche, Iva). La questione dovrebbe essere discussa dal Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) la prossima settimana, dopo averla già esaminata il 2 giugno, senza successo. Quando dovrebbe scattare l'aumento degli affitti? Per la maggior parte degli inquilini decade dal prossimo agosto. Secondo l'attuale disciplina delle locazioni, il canone è aggiornato ogni anno in misura pari al 75% della variazione, accennata dall'Istat, dell'indice dei prezzi al consumo, verificata nell'anno precedente. Quindi, quest'anno lo scatto dovrebbe aggirarsi attorno al 4%. Tenendo conto che il montepiù annuo legale è arrivato a 12.000 miliardi l'aumento dovrebbe essere di 480-500 miliardi. Quali le reazioni degli interessati? Abbiamo interrogato i rappresentanti degli inquilini e dei proprietari. Il segretario del Sindacato unitario degli inquilini, Quintino Trepiedi così risponde: «L'orientamento del governo di fermare la crescita degli affitti per un anno può anche essere compreso dalle organizzazioni degli inquilini, perché recepisce una valutazione secondo cui i livelli degli affitti, soprattutto per le case nuove, che risentono degli alti costi di costruzione, sono elevati e producono anche un effetto inflazionistico. In molti casi, l'affitto assorbe gran parte del salario e dello stipendio».

Casandrino (Na), si indaga su 3 sindaci Le riunioni della giunta si tenevano a casa del «boss»

Le mani della camorra sul comune di Casandrino. La Procura della Repubblica di Napoli ha emesso sette ordini di cattura e 35 comunicazioni giudiziarie per l'infiltrazione della malavita nelle attività comunali. Comunicazioni giudiziarie a tre sindaci dc, 4 assessori e due consiglieri comunali. Una riunione della giunta si è svolta addirittura a casa di un boss della camorra

DALLA MOSTRA REDAZIONE

VITO FARRAZ

NAPOLI Le attività del comune di Casandrino, un grosso centro alla periferia nord di Napoli, erano controllate dalla camorra. È la conclusione di una lunga inchiesta dei carabinieri in due anni di indagini hanno accertato che non c'era una lira uscita dal comune che non fosse controllata dal clan che domina la zona. I sostituti procuratori della Repubblica Armando D'Alteno e Luigi Gay hanno emesso sette ordini di cattura e 35 comunicazioni giudiziarie per le attività dell'amministrazione nel periodo '85-88. I reati ipotizzati sono quelli di interesse privato in atti di ufficio, peculato, associazione per delinquere e, per alcuni dei 7 arre-

stati, tutti camorristi, persino omicidio. Hanno ricevuto un avviso giudiziario anche i tre sindaci dc che si sono succeduti alla guida della giunta dall'85. Rocco Galdieri, 73 anni, Niccolò Marrazzo, 32, Almerigo Galdieri, di 49 anni, nipote di Rocco e tuttora in carica. Gli altri amministratori comunali raggiunti dai provvedimenti sono i dc Alfredo De Lorenzo, assessore, Sossio Chianese e Raffaele Di Virgilio, consiglieri comunali, e gli assessori Nicola Morelli del Psdi, e Antimo Silvestre socialista.

Gli inquirenti hanno scoperto, coal, che l'appalto di manutenzione per l'illuminazione pubblica era stato affidato alla ditta «La Paola», di Gaetano Macchiarola, quello per la manutenzione delle scuole cittadine alla ditta di Angela Esposito quello per la fornitura della carne alle mense scolastiche alla «Good market» di Francesco Ponticello e Giuseppe Picardi (quest'ultimo assassinato davanti ad un bar nel novembre '87) tutti appartenenti o legati da vincoli di cospirazione al boss Pasquale Pucca. Nel rapporto dei carabinieri è descritto anche un episodio sconcertante che risale al novembre dell'87: la giunta non riusciva a trovare un accordo

Soggiornava vicino a Milano Arrestato per rapina il figlio di Cutolo

MILANO Roberto Cutolo, ventatienne erede del grande capo della Nuova camorra organizzata, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri a Tradate, il paese in provincia di Varese dove la magistratura l'aveva inviato in soggiorno obbligato nel 1988. Il figlio di don Raffaele è accusato di una rapina effettuata pochi giorni fa in provincia di Milano.

Quando i giudici l'avevano spedito in Lombardia, al termine di un processo che l'aveva visto imputato insieme al celebre genitore, Roberto Cutolo aveva annunciato alla stampa che intendeva vivere da onesto cittadino e che non riteneva giusto che le colpe del padre ricadessero sui figli. Il proprio padre, d'altronde, l'aveva descritto come una specie di abile idealista, tutto teso a fare del bene al prossimo e trasformato in «mostro dai giudici» dai giornali. Ma i guai per il giovanotto, erano iniziati presto già nel 1988, due anni dopo l'arrivo a Tradate era finito nel mirino della magistratura varesina

che l'aveva ingiustamente per associazione per delinquere di stampo camorristico, con un'appendice ancora più cupa in cui si era parlato di ragazze costrette a prostituirsi. A costargli l'arresto di ieri è stata invece una rapina di modesta entità, una di quelle cui un «vero boss» non si sogna neppure. Aveva preso in mira, il 15 giugno scorso, l'ufficio postale di Pregnana Milanese «due uomini a suo scoperto dopo avere aggredito e disarmato la guardia all'ingresso, si erano impadroniti di trentacinque milioni in contanti. Poi erano fuggiti a bordo d'una moto. Ai numerosi testimoni i carabinieri avevano mostrato, insieme alle foto segnalatiche di numerosi pregiudicati anche quella del giovane Cutolo che era stato riconosciuto come uno dei banditi. Il riconoscimento è stato confermato pochi giorni dopo in un confronto all'americana. Il figlio di don Raffaele è stato arrestato nel confortevole appartamento di Tradate

dove abita con la moglie (e dove pare gli arrivi, ogni mese, un sostanzioso assegno dalla Campania) non ha opposto resistenza ed è stato portato nel carcere di Varese. Ma forse i guai per lui non sono ancora finiti i carabinieri indagano sul suo conto anche per un'altra rapina, compiuta sempre nello stesso ufficio postale che finì a benefici di più di quaranta milioni. Personaggio sempre in ombra, Roberto Cutolo è il classico figlio del boss, senza il carisma del padre, senza la sua autorità e il suo potere. La sua carriera è sempre stata legata a quella di don Raffaele e della zia Rosetta, la vera mente in libertà dell'organizzazione. A riprova di ciò, non risulta che il giovane abbia avuto mai un ruolo di spicco nella Nco. L'accusa più grave gli fu rivolta da alcuni pentiti, quella di aver preso parte all'omicidio del vicedirettore del carcere di Foggione, Giuseppe Salvi Accusa che nei vari gradi del processo è andata via via crollando, assieme al peso processuale dei pentiti della camorra cutoliana.

Mafia a Roma 42 arresti per traffico di droga

ROMA. È la conferma dell'infiltrazione mafiosa a Roma. Otto mesi di indagini per smantellare l'organizzazione che controllava lo spaccio di droga nella capitale. 42 arresti a Roma, Siracusa e Catania, fra i quali alcuni nomi di spicco della «cupola». Primo fra tutti quello di Cirino F. 60 anni, uno dei fiduciarî del boss Nitto Santopaulo e Salvatore Avolese detto «Sam», elemento di collegamento fra la mafia siciliana e quella italo-catanese. Avolese è un personaggio notissimo a Siracusa. Abilissimo sarto, dieci anni fa uccise la moglie per questioni di onore. Il suo compito era quello di nascondere la droga dentro le imbottiture delle «spalline» delle giacche. Nel gigantesco blitz, coordinato dalla squadra mobile romana, sono stati impiegati più di 500 uomini, con oltre 100 perquisizioni. Cocaina da Roma in cambio di eroina dalla Sicilia. Il traffico avveniva con spedizioni settimanali di decine di chili di droga. Nella capitale sono stati arrestati 24 persone, fra le quali un medico e un farmacista. Tre mandati di cattura sono stati notificati in carcere ad altrettanti mafiosi.

Imposimato «Innocenti i «mostri» di Ponticelli»

NAPOLI. Tre innocenti sono in carcere, condannati all'ergastolo con sentenza definitiva per un delitto che non hanno commesso. È necessario riaprire le indagini sul «caso» del duplice omicidio delle piccole Barbara Sellini e Nunzia Munizzi, le due bimbe del quartiere Ponticelli, seviziate ed uccise nel luglio 1983 per scoprire il vero colpevole di quel tragico delitto e per salvare i tre presunti colpevoli. Cirino Imperatore, Giuseppe La Rocca e Luigi Schiavo da un'ingiusta condanna. È quanto afferma in un articolo che apparirà sul prossimo numero del settimanale «Epoca» che ha anticipato il senatore Ferdinando Imposimato. «Il mio ruolo di senatore non mi consente - scrive tra l'altro Imposimato - di riaprire processi già conclusi ma il mio passato di giudice l'esperienza professionale e la coscienza mi impongono di parlare». Studiando per un anno gli atti processuali - scrive ancora Imposimato - e parlando con i protagonisti di questa vicenda ho maturato un convincimento: io mi batterò con tutte le mie forze per dimostrare l'estraneità di questi tre uomini dal delitto di Ponticelli e perché il vero colpevole sia identificato».

REGIONE LIGURIA SERVIZIO ENERGIA Contributi per interventi di «Risparmio Energetico» ex legge 308/82. Si rende noto che le domande di contributi per gli interventi previsti dagli artt. 6, 8 e 12 della Legge 28 maggio 1982 n. 308, vanno presentate dal 29 giugno 1989 al 18 ottobre 1989 tramite raccomandata da indirizzare a Regione Liguria, Servizio Energia, via Fieschi 15, 16121 Genova, oppure a mano direttamente all'Ufficio del Protocollo Generale della Regione Liguria, via Fieschi, 15 - Genova. Le domande devono essere presentate utilizzando gli appositi fascicoli predisposti dalla Regione che possono essere ritirati presso: - le sedi delle Camere di Commercio di Genova, Imperia, Savona e La Spezia, per i settori Edilizia (art. 6 Legge 308/82) ed Industria (art. 8 Legge 308/82); - le sedi delle Comunità Montane e dei Consorzi per le deleghe in Agricoltura per i Settori Edilizia (art. 6 Legge 308/82) ed Agricoltura (artt. 8 e 12 Legge 308/82). Si fa presente che i fascicoli anzidetti contengono tutti i dati e le istruzioni necessari per la presentazione delle domande di contributo e che comunque alle Camere di Commercio di cui sopra, in giorni prestabiliti, saranno operanti «sportelli tecnologici», per fornire informazioni utili alla compilazione delle domande stesse. Per ottenere una tempestiva concessione dei contributi si raccomanda di presentare le domande sin dalle prime settimane, in particolare per il Settore Edilizia, dato che per esse le nuove norme regionali prevedono il sistema della «immediata ammissibilità» delle relative domande e quindi la possibilità di erogare più celermente le somme spettanti. La concessione dei contributi ai sensi dell'art. 8 (Industria ed Agricoltura) è subordinata all'erogazione delle relative somme da parte del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato. Le disposizioni Regionali per la concessione dei contributi sono contenute nella Legge Regionale 24-8-1988 n. 44, pubblicata sul supplemento ordinario al n. 49 del bollettino ufficiale della Regione Liguria del 7-12-1988, e nelle deliberazioni della Giunta Regionale n. 2127 dell'11-5-1989 e n. 2195 del 18-5-1989, pubblicate sul supplemento al n. 24 del 14 giugno 1989. L'Assessore Avv. Giampiero Mentil

ISTITUTO TOGLIATTI LA DEMOCRAZIA COME VALORE Percorsi e futuro della democrazia nelle società contemporanee Frattocchie, 29-30 giugno 1989, Istituto Togliatti, via Appia Nuova km 22 giovedì 29 giugno, ore 9,30 Introduzione al seminario di Franco Ottaviano Democrazia e politica Democrazia e culture politiche negli anni Ottanta Mario Tronti Soggettività e cittadinanza Pietro Barcellona Democrazia, socialismo, interdipendenza Nuove strade tra democrazia e socialismo Giuseppe Vacca Democrazia è diritti dell'uomo nelle società dell'Est europeo. Umberto Carroni Democrazia e potere in Polonia un compromesso possibile? Jan Wawrynjak venerdì 30 giugno, ore 9,30 Teorie La democrazia difficile Danilo Zolo Sovranità, rappresentanza, democrazia Giacomo Marramao Neoliberalismo e democrazia sociale Domenico Losurdo Democrazia e tradizione comunista Marcello Montanari Soggetti e forme della democrazia Democrazia e differenza sessuale Adriana Cavarero Movimenti, rappresentanza e sistema politico Giuseppe Cotturri Conclusioni del seminario Biagio de Giovanni: Per informazioni rivolgersi a segreteria dell'Istituto Togliatti Stefania Fagiolo/tel. 06/9358007/9358482

Associazione per una Borsa di Studio intitolata a Pietro Golini Per ricordare Pietro Golini, un protagonista delle lotte degli edili negli anni '70 recentemente scomparso, alcuni amici hanno deciso di istituire a suo nome una borsa di studio annuale dell'importo di lire ottomila netti, rinnovabile per una seconda annualità. La borsa di studio dovrà essere utilizzata per effettuare una ricerca sul tema «Gli effetti della ristrutturazione industriale sulla condizione di vita e di lavoro degli edili romani». Potranno presentare domanda per l'assegnazione della borsa - che è incompatibile con altri impieghi pubblici e privati - tutti coloro che abbiano conseguito il diploma di laurea in discipline storiche, politiche, sociologiche, economiche, statistiche e urbanistiche, in data non anteriore al 31/12/1984. Le domande per la borsa dovranno essere inviate entro il 31/07/1989 all'indirizzo del Comitato, in piazza delle Storne 1 - Roma, allegando la seguente documentazione: - certificato laurea attestante anche gli esami sostenuti - breve curriculum vitae - dettagliato progetto di ricerca sull'argomento - copia della tesi di laurea - qualunque altro titolo attestante l'attitudine alla ricerca del candidato. Le domande ed i relativi titoli saranno esaminati da una Commissione composta da docenti universitari esperti nella materia, che comunicherà entro il 30/10/1989 il nome del vincitore. La Commissione assicurerà il massimo supporto scientifico allo svolgimento della ricerca. Al termine del primo anno di godimento della borsa il candidato presenterà al fine del rinnovo per il secondo anno, una dettagliata relazione sulla ricerca svolta alla commissione giudicatrice. Tale rinnovo potrà essere concesso ad insindacabile giudizio della commissione. Il vincitore della borsa, fatti salvi i suoi diritti di pubblicazione, si impegna a mettere gratuitamente a disposizione i dati emersi, a favore dell'Unità, del Manifesto e della Federazione Lavoratori delle Costruzioni. Per l'Associazione Il Presidente Fausto Viccaro